

La Repubblica 14 Dicembre 2010

Una “lavatrice” di denaro sporco nel centro di estetica per signore bene.

Filippo Catania, ormai da tempo, frequentava il mondo delle signore delle Palermo bene. Di clienti il suo centro estetico "O sole mio", con ingresso prima in piazza Politeama e poi in via Libertà, ne aveva in abbondanza. Tutte ignare che il locale fosse uno dei più avanzati centri di riciclaggio di soldi sporchi, nel caso in questione quelli di Giovanni Bonanno, nome di spicco della cosca di San Lorenzo, poi ucciso con il metodo della lupara bianca. Filippo Catania, di fatto, era solo il prestanome di Bonanno.

Lo aveva raccontato il pentito Maurizio Spataro, e già nel 2008, in un corposo rapporto presentato al sostituto procuratore Gaetano Paci, i carabinieri del comando provinciale di Palermo avevano indicato che dietro il beauty center c'erano i boss e, come già allora anticipato da Repubblica, ne avevano sollecitato il sequestro preventivo. Il rapporto però è rimasto fermo in Procura, e ora la storia del centro estetico "O sole mio" è finita nell'indagine della squadra mobile che ieri ha arrestato il suo proprietario, il sempre abbronzatissimo Filippo Catania, titolare anche di un altro negozio di parrucchiere in viale del Fante. Anche questa volta, nonostante nell'ordinanza venga indicato come un'attività economica realizzata con i soldi dei mafiosi, il centro estetico non è stato sequestrato dai pm.

Nei due locali di Filippo Catania, al quale gli inquirenti hanno riferito una delle lettere decrittate del boss Sandro Lo Piccolo ritrovata al momento del suo arresto, si sarebbero svolti anche summit di esponenti dell'organizzazione. I racconti del pentito Spataro sono confermati da alcune intercettazioni di conversazioni dello stesso Bonanno pochi giorni prima della sua scomparsa: “E’ una cosa che poi ci sono tutte le macchinette, 160 milioni di macchinari; per abbronzarti, cose... e un locale, sono 3.500 euro al mese di affitto». Così il reggente di San Lorenzo descriveva la sua più recente acquisizione finanziaria.

L'inaugurazione del locale avvenne alla fine del 2005 alla presenza di un parterre di ospiti di tutto rispetto. Si sperava anche nella presenza dell'allora governatore Salvatore Cuffaro. Il 15 dicembre fu proprio il pentito Spataro a telefonare a Giuseppe Cuffaro, fratello dell'ex presidente, e a dirgli: “C'è la settimana prossima l'inaugurazione... mia moglie con un'altra amica stiamo inaugurando un solarium”. “Mandami l'invito al Federico II”, gli risponde Giuseppe Cuffaro. E il pentito aggiunge che farà avere un invito anche per Totò. Poi Spataro telefona al titolare di "O sole mio", Filippo Catania, e annuncia: “Sto vedendo di far venire una persona molto speciale”.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS